



# **RASSEGNA STAMPA**

23 febbraio 2022

# INDICE

## ANBI VENETO.

23/02/2022 La Nuova Venezia <b>Più sicurezza idraulica sul canale dei Sigari</b>	4
23/02/2022 Il Giornale di Vicenza <b>Ca' Magra ultimi giorni di lavori sulla strada</b>	5
23/02/2022 La voce di Rovigo <b>Il corso per uccidere nutrie fa subito il tutto esaurito</b>	6
23/02/2022 Il Gazzettino - Treviso <b>Canali senz'acqua: moria di pesci a villa Margherita</b>	7
23/02/2022 Il Gazzettino - Rovigo <b>Erri Faccini alla guida della Cia: «Sì al fotovoltaico, no alle estrazioni»</b>	8
23/02/2022 La Nuova Venezia <b>Laguna del Mort ancora nel degrado «Jesolo ed Eraclea tutelino la spiaggia»</b>	9
23/02/2022 Il Mattino di Padova <b>Lavori pubblici, dote da 173 milioni c'è pure l'idrovia Padova-Venezia</b>	11

# ANBI VENETO.

7 articoli

PORTOGRUARO

## Più sicurezza idraulica sul canale dei Sigari

PORTOGRUARO

È stata approvata la delibera sul bacino Busatte, al nord di Portogruaro, e che dà il via libera alla giunta per operare sul progetto presentato dal Consorzio di Bonifica del Veneto orientale.

Si tratta del primo stralcio di un progetto molto più ampio: nella prima fase si metterà mano al canale dei Sigari, a cui si allargherà il letto.

Attualmente il corso d'ac-

qua è incanalato da un tubo largo 1,60 metri, mentre il progetto prevede la collocazione di uno "scatolare" largo 2,2 metri.

Questo intervento, redatto dall'ingegnere Andrea de Götzen, costa 1.856.000 euro, di cui 553 mila saranno somme messe a disposizione dell'amministrazione, che intende attingere dalle risorse Pnrr.

Quello del bacino Busatte e in particolare del canale dei

Sigari è solo il primo progetto di una lunga sequenza: sono previsti, grazie sempre ai fondi Pnrr, anche l'adeguamento delle sponde e delle arginature delle principali rogge come la Lugugnana a Teglio Veneto e a Fossalta di Portogruaro, e la Versiola a Gruaro. Saranno poi creati laminazioni in aree verdi inserite nel contesto cittadino, per trattenere le portate idriche generate dagli scrosci di pioggia; e percorsi dedicati alla mobilità lenta.

In qualche caso, come a San Stino di Livenza e a Concordia Sagittaria, il progetto prevede anche la realizzazione di un nuovo impianto di pompaggio a servizio del centro urbano. —

R. P.



**CARRÈ** Fino a lunedì

## Ca' Magra ultimi giorni di lavori sulla strada

●● Proseguono senza sosta, ma non sono ancora terminati, i lavori che interessano via Ca' Magra a Carrè.

È stata, infatti, prorogata fino a lunedì 28 febbraio la chiusura al traffico veicolare e pedonale del tratto di strada compreso tra la via di accesso (esclusa dall'intervento) all'abitazione della famiglia Gramola sita al civico 12 e l'incrocio (escluso) con l'inizio del territorio della frazione di Zugliano, Centrale.

La chiusura della strada si è resa necessaria per consentire alla ditta Costruzioni Traverso srl di Bolzano Vicentino l'esecuzione in tutta sicurezza e tranquillità dei lavori di realizzazione di un canale scolmatore dal torrente Rozzola in valle Albanigo e nel torrente Igna come previsti nel progetto del **Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta**. La chiusura della strada è debitamente segnalata sia venendo da Carrè che da Centrale di Zugliano e il collegamento tra Carrè e Zugliano è assicurato dalla viabilità alternativa.

● **S.D.M.**

© FRANCESCO ZAMBONELLI



**AMBIENTE** Formazione per nuovi operatori: via a marzo

# Il corso per uccidere nutrie fa subito il tutto esaurito

*Dalla scorsa estate è diventato operativo il piano di eradicazione 2021-2025 dopo anni di stop la Coldiretti torna ad abilitare gli agricoltori alla selezione*

ROVIGO - Si terrà il 3 marzo, nella sala convegni dell'ufficio di zona di Rovigo, il corso di formazione per abilitare nuovi operatori alla cattura degli esemplari di nutria dall'ambiente naturale. Il corso è organizzato e gestito dalla Regione e l'attività formativa si inserisce nell'attuazione del piano di controllo della nutria entrato in vigore lo scorso agosto e che rimarrà operativo fino al 2025. Dopo diversi anni di stop, si ritorna quindi ad abilitare gli agricoltori per metterli nelle condizioni di selezionare e catturare le nutrie. "E' ormai noto a tutti che le imprese agricole sono vessate da questa specie invasiva - commenta il presidente Car-

lo Salvan - e il loro contenimento è ormai indispensabile. Questa specie non autoctona sta diventando ormai un problema sociale, non più solo dell'agricoltura: compromette la nostra sicurezza idraulica, scavando gallerie e tane nelle arginature di fossi, canali e fiumi, ed esponendo a serio pericolo tutti gli operatori che gravitano attorno a questi ambiti, dal singolo agricoltore che transita coi suoi mezzi, ai dipendenti dei Consorzi di bonifica fino ai cittadini che in auto o altri mezzi passano su strade arginali o nelle loro prossimità; compromette le nostre produzioni, divorando ettari di colture a scapito del reddito delle nostre im-

prese e dei consumatori; si avvicina inoltre alle abitazioni, come ci è già stato segnalato, suscitando preoccupazioni anche di carattere sani-

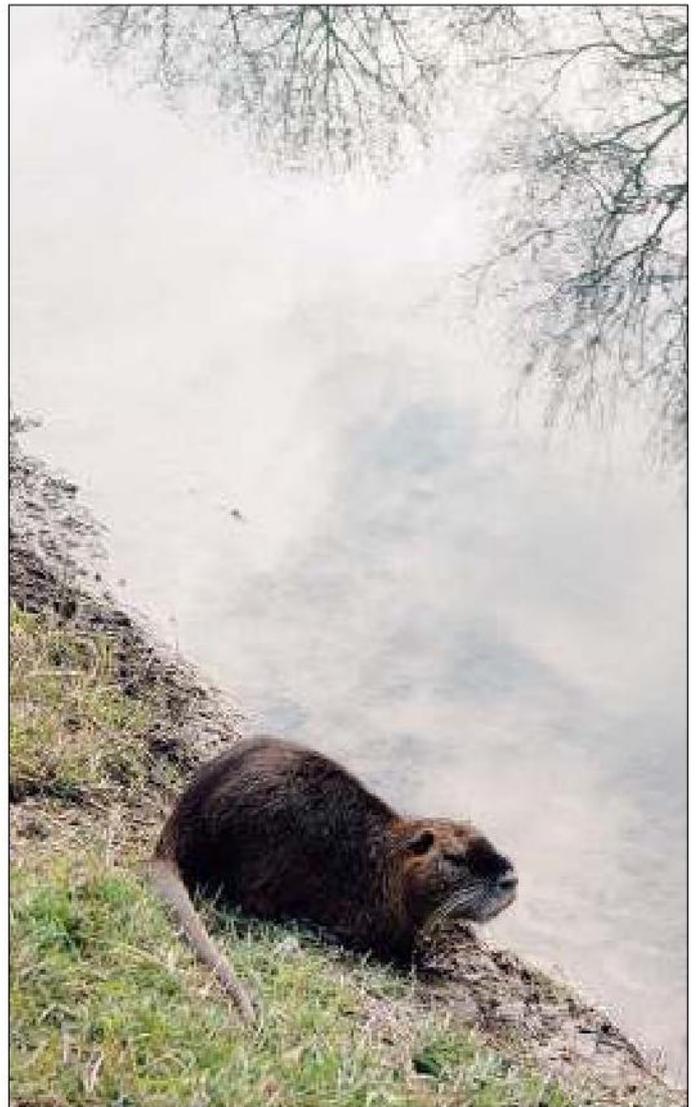
tario. E' quindi un grave problema che tocca tutto il nostro territorio e per il quale occorrono azioni sempre più incisive, e su questo il confronto con le istituzioni è sempre serrato e costante; il corso è sicuramente uno strumento in più a disposizione, e la partecipazione dimostra quanto il problema sia sentito ma non è sicuramente risolutivo".

"Questa attività di selettore che agricoltori gestiscono serve a tutta la comunità - prosegue Silvio Parizzi, direttore di Coldiretti Rovigo

- ma il piano non tratta gli aspetti economici e come Coldiretti abbiamo proposto alla Regione di sostenere questa attività. L'impegno richiesto all'agricoltore con la posa e il controllo delle trappole non è irrilevante, in termini di tempo e di impegno. Come associazione ci rendiamo disponibili a ospitare altri corsi, più operatori sono autorizzati, più si controlla la specie".

Il corso è già soldout, ma gli interessati possono esprimere la loro manifestazione di interesse per i prossimi contattando l'ufficio formazione di Coldiretti Rovigo al 0425 201918-939 o scrivendo a [formazione.ro@coldiretti.it](mailto:formazione.ro@coldiretti.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si apre la caccia alle nutrie: lezioni per gli operatori



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Canali senz'acqua: moria di pesci a villa Margherita

## IL CASO

TREVISO Moria di pesci nei canali interni di villa Margherita. Negli ultimi giorni si sono moltiplicate le segnalazioni circa la presenza in acqua di centinaia di pesciolini morti. Del fatto si sono subito interessati i fratelli Manfio del Parco degli Alberi Parlanti. «Abbiamo subito informato la polizia locale di Treviso ma la segnalazione dovrebbe essere arrivata anche ai colleghi di Villorba - spiega Francesco Manfio -. Stiamo tenendo d'occhio la situazione. L'importante è che non cali ancora l'acqua ora presente nel laghetto, perché a quel punto sarebbe davvero un problema grave per tutto l'ecosistema della villa».

## IL NODO

A causare la moria di pesci, al momento fortunatamente ancora limitata, sarebbe il binomio composta dalla siccità e dalle stesse "asciutte" programmate nei canali da parte del Consorzio di bonifica. Il Consorzio sta difatti provvedendo ad eseguire stucature e ripristini di sponda dei canali derivatori e primari (Ponente, Priula, Villorba, Fontane, Povegliano e San Pelagio) e a ristimare, per circa 20 metri, la sponda del canale Brentella-Giavera-Villorba (che alimenta proprio i canali della villa). Lavori che prevedono la chiusura dell'acqua "a monte", condizione favorevole per effettuare alcuni interventi consistenti tanto che circa il 40% di quelli in calendario sarà eseguito proprio durante

le asciutte. «Sfortunatamente per noi il Consorzio, visto il difficile periodo climatico di queste settimane che non è di certo caratterizzato da importanti precipitazioni, sta facendo dei legittimi lavori a monte dei nostri corsi e quindi noi ne subiamo le conseguenze - chiosa Manfio -. Nonostante sia stato tutto programmato da tempo, forse sarebbe stata necessaria ed utile una preventi-

## A MONTE, MA AD INCIDERE È ANCHE LA FORTE SICCATÀ»

va deviazione di altri corsi d'acqua verso "valle" così che in villa potesse comunque arrivare il necessario approvvigionamento per i canali». Così non è stato, ma nella criticità della situazione almeno questa moria si sta verificando ora e non nel periodo estivo, fatto che causerebbe danni irreparabili». «In ogni caso, monitoriamo costantemente le canalette, ma purtroppo i pesci che vediamo ormai privi di vita potrebbero essere solo una minima parte. Questo perché tendenzialmente vivono a diversi centimetri di profondità nel fango. La nostra speranza è dunque quella che possano comunque sopravvivere a questa stagione» conclude Francesco Manfio.

**Brando Fioravanti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN SECCA I canali interni di villa Margherita e la moria di pesci

**FRANCESCO MANFIO**  
«IL CONSORZIO STA FACENDO DEI LAVORI



# Erri Faccini alla guida della Cia: «Sì al fotovoltaico, no alle estrazioni»

## AGRICOLTURA

**ROVIGO** Fotovoltaico sì, ma non a discapito dei terreni agricoli coltivabili, no alle trivellazioni in Alto Adriatico e un aiuto per gli incrementi dei costi dell'energia. Questi i temi trattati dall'assemblea della Cia di Rovigo che ha eletto neo presidente Erri Faccini, titolare dell'azienda agricola La Guratina di Stienta. Alla presenza del suo predecessore Giordano Aglio, del presidente della Provincia Enrico Ferrarese, del presidente del Cur Diego Crivelari, del direttore dei Consorzi di Bonifica Delta Po e Adige Po Giancarlo Mantovani, dell'assessore regionale Cristiano Corazzari e dell'assessore all'ambiente del Comune di Rovigo, Dina Merlo, Faccini ha spiegato che in questa fase congiunturale, con aumenti dei prezzi dell'energia e del gas di oltre il 100%, le attività florovivaistiche stanno soffrendo in maniera particolare.

## GLI APPELLI

«Abbiamo domandato alle istituzioni - ha spiegato - un intervento urgente per calmierare questi incrementi, di certo non sostenibili per l'intera filiera agroalimentare e per le attività economiche in genere».

**IL NEO PRESIDENTE  
RIBADISCE I PROBLEMI  
DELLA FLORICOLTURA  
PER GLI AUMENTI  
DEL COSTO  
DELL'ENERGIA**

Il tema poi dei mutamenti climatici metterà presto ko frutteti quali peri, meli e peschi. «Chiediamo la predisposizione di un fondo di garanzia di reddito nell'ambito della nuova Pac. In caso di criticità gli imprenditori agricoli sarebbero comunque garantiti in termini di entrate».

Sul fotovoltaico è intervenuto il presidente regionale Gianmichele Passarini che ribadendo la posizione favorevole verso l'energia verde e l'utilizzo delle fonti rinnovabili, suggerisce la copertura degli edifici rurali o delle aree dichiarate non idonee alla coltivazione o meglio ancora, l'installazione sulle stalle che potrebbe migliorare le prestazioni degli allevamenti, sia in termini energetici che di benessere animale. L'utilizzo del fotovoltaico «dovrebbe essere accompagnato da una corretta pianificazione a livello territoriale e regionale - hanno spiegato Faccini e Passarini - quest'ultima deve preservare il proseguimento delle attività agricole, anche in vista di una promozione del turismo e della tutela della biodiversità».

## NO ESTRAZIONI

Sulle trivellazioni in Alto Adriatico, la Cia spiega che a tutt'oggi, senza nessuna estrazione in corso, nei punti più critici il piano campagna registra minimi di oltre 4 metri sotto il livello del mare, con crescente pericolosità sotto il profilo idraulico. «L'infausta esperienza di cinquant'anni fa dovrà pure averci insegnato qualcosa», ha concluso il neo presidente.

**F. Bro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ELETTO Erri Faccini ha preso il posto di Giordano Aglio**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Laguna del Mort ancora nel degrado «Jesolo ed Eraclea tutelino la spiaggia»

L'appello dei consiglieri Biondi e Lunardelli ai loro sindaci  
«La gente la vive sempre più, servono regole e interventi»

## ERACLEA

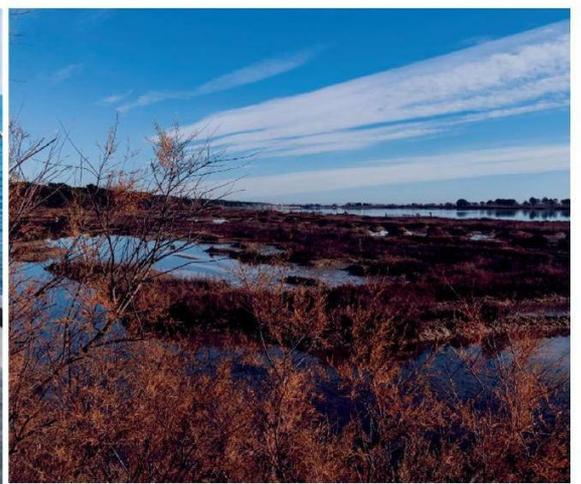
Due chilometri di spiaggia, lembo dimenticato di sabbia, cemento e macchia mediterranea con alle spalle una laguna incontaminata in area Sic, sito di interesse comunitario. La Laguna del Mort continua a stupire e adesso che iniziano le belle giornate è già attrazione per i turisti e pendolari del Triveneto. Tra un paio d'anni sorgerà alle sue spalle un villaggio turistico da 14 mila presenze. Ecco perché si

leva l'attenzione di gruppi e movimenti politici che invocano finalmente interventi di valorizzazione e tutela che coinvolgano i Comuni di Jesolo ed Eraclea.

Un ambiente unico, per la sua morfologia, nata da una deviazione del Piave a opera della Serenissima, e anche per la giurisdizione: la spiaggia nel Comune di Jesolo, la pineta alle spalle in quello di Eraclea. È diventata famosa negli anni per le frequentazioni promiscue, la tintarella in-

tegrale dei rispettosi naturisti. Ma in piena estate quasi 5 mila persone vi arrivano ogni fine settimana. Una spiaggia che garantisce a Jesolo la quota obbligatoria di zona libera, ma che è quasi dimenticata perché sporca, distrutta dall'erosione che ne ha sconnesso le opere in cemento di protezione realizzate dal Consorzio di bonifica negli anni 60-70.

«Sono già tantissime le persone che hanno scelto di passare una giornata a contatto



I gradoni di contenimento semi crollati e in stato di pesante dissesto denunciati in un video di Antonio Lunardelli e fotografati da Claudio Vianello. A destra un'immagine della laguna del Mort, in una foto di Danilo Biondi





Alcuni pendolari al parcheggio più vicino alla laguna del Mort

con la natura in questi fine settimana» dice Danilo Biondi, consigliere comunale di Eraclea, «L'ennesima domenica con molte presenze, il parcheggio era al completo, un trend che si registra tutte le settimane. Molte le persone che hanno deciso di visitare Laguna del Mort, luogo meraviglioso tra mare e pineta. Tra i fruitori, ragazzi, famiglie con bambini, sportivi e amanti della natura e della passeggiata. Fruitori consapevoli e rispettosi del delica-

to equilibrio della Laguna e di un territorio che speriamo possa diventare al più presto un'oasi naturalista, aperta a tutti e inclusiva». «Viste le presenze» aggiunge «crediamo che possa essere anche un'opportunità per le attività commerciali di Eraclea Mare. Da studiare la possibilità di anticipare la stagione in questa zona, come mai è stato fatto perché già stanno arrivando molte persone a trascorrere la giornata in questa spiaggia. Presto sarà ancora più af-

follata. Ora possiamo capire che se la gente per bene frequenta la laguna del Mort, in modo spontaneo altri frequentatori maleducati o irrispettosi della natura e della morale si allontaneranno definitivamente. È una questione di spazi da riempire perché così accade quando persone civili iniziano a frequentare un'area di nessuno e abbandonata o senza regole. Questa è la strada giusta».

In questi giorni Antonio Luardelli, leader di Jesolo In Movimento, ha filmato un suggestivo video che ancora una volta focalizza i problemi di quest'area sospesa nel limbo. «Il lato verso Eraclea» spiega «vede crollati i gradoni di contenimento e il mare ha eroso il litorale oltre il muretto di protezione. Se continuerà così, le prossime mareggiate faranno arrivare l'acqua alla laguna, nella zona di Eraclea, facendo sparire la spiaggia. I gradoni sono stati addirittura alzati. Gli amministratori di Jesolo e di Eraclea non possono far finta di nulla. L'acqua del mare si sta riprendendo tutta la spiaggia ed è opportuno che i due Comuni decidano cosa fare di questo lembo di spiaggia prima che sia troppo tardi». —

**GIOVANNI CAGNASSI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO REGIONALE

# Lavori pubblici, dote da 173 milioni c'è pure l'idrovia Padova-Venezia

Montanariello: «Poca attenzione alla mobilità sostenibile». Sponda: «Puntiamo sulla difesa del suolo»

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Il completamento dell'idrovia Padova-Venezia, con la funzione di canale scolmatore, entra nella programmazione triennale per i lavori pubblici dell'amministrazione regionale.

## Approvato il piano triennale delle opere Ok al programma per la cultura

Ci entra per il buco della serratura, con i primi due milioni che saranno spesi solo nel 2024. Una goccia nell'oceano dei 510 milioni di euro, che si prevede saranno necessari per il completamento dell'opera. Rimane, comunque, il primo atto ufficiale per la realizzazione di una struttura valutata necessaria per contenere il rischio idraulico legato alle piene del Brenta e del Bacchiglione, ma anche per riqualifica-

re il territorio e risolvere i problemi di irrigazione dell'area.

### LAVORI PUBBLICI

Per questo serviranno 510 milioni di euro. Per valutare l'entità dello stanziamento è sufficiente dire che l'intera programmazione dei lavori pubblici, per i prossimi tre anni, vale poco più di 173 milioni, di cui 51 milioni per le 45 opere i cui lavori inizieranno entro l'anno. Sono questi ultimi, a dire il vero, i soli interventi di realizzazione certa, che potranno essere stralciati dal programma soltanto in presenza di una motivazione valida. La sorte degli altri 61, scolmatore compreso, è decisamente

più ballerina.

Il piano è stato approvato ieri in sede di Consiglio regionale. Tra gli interventi che inizieranno quest'anno, rientrano i lavori, da 39,5 milioni di euro, per la laminazione delle piene del Livenza e del Monticano, suo affluente. E poi 7,5 milioni per

completare il tratto tra Villaga (Vicenza) e Casaleone (Verona), della ciclabile Treviso-Ostiglia.

La Giunta si impegna poi a progettare e realizzare la pista ciclopedonale lungo il Naviglio del Brenta, tra Stra e Fusina, e quella sul ponte della Romea che attraversa il Brenta. «Dei 106 interven-

ti complessivi, 68 saranno destinati alla difesa del suolo» rivendica la relatrice Alessandra Sponda (Zaia presidente).

Ma punge il correlatore Jonathan Montanariello, che alla votazione si è astenuto, insieme agli altri consiglieri dem: «Dei 106 interventi, solo una piccola percentuale è

destinata alla mobilità sostenibile. Bisogna pensare alla difesa del suolo, ma anche alla viabilità. Troppi interventi sfuggono all'esame del Consiglio e della Commissione, a cui dovrebbero essere trasmessi gli elenchi di presa d'atto della Giunta sui lavori che non sono di diretta competenza, così come sarebbe

utile avere un rapporto periodico di monitoraggio, come già chiesto. Mi interrogo inoltre sull'opportunità di spendere nei prossimi tre anni 30-40 milioni di euro per gli immobili regionali, senza prima avere idee chiare sul futuro dislocamento delle sedi di rappresentanza, come palazzo Balbi» dice il consigliere del Pd, facendo pre-

sente un suo auspicio: «Mantenere una struttura a Venezia. Meglio una sede della Regione che un albergo».

### PROGRAMMA PER LA CULTURA

Sempre nel corso del Consiglio regionale di ieri è stato approvato il primo programma triennale per la cultura, con l'indicazione delle tredici azioni prioritarie da perseguire per supportare il settore, degli obiettivi da raggiungere nei prossimi tre anni, dei criteri per individuare le iniziative di interesse e rilevanza regionale da sostenere, delle modalità di finanziamento degli interventi e quelle di verifica sugli esiti degli interventi.

Tra le priorità individuate, il sostegno alla tradizione artistica regionale, la valorizzazione del patrimonio culturale e il sostegno alla programmazione cinematografica e audiovisiva. Elena Ostanel (Il Veneto che vogliamo) chiede finanziamenti certi e rapidi, mentre Giacomo Possamai (Pd) sostiene l'inadeguatezza delle risorse messe a bilancio in questi anni. —

RIPRODUZIONE RISERVATA





Un tratto dell'idrovia tra Venezia e Padova: l'opera entra nel piano triennale dei lavori pubblici